

«Con Omicron molti si infettano ma poi non si ammalano. Così ci protegge la terza dose»

Miozzo: con le terapie intensive piene più rischi per tutti.

Professor Agostino Miozzo, i contagi aumentano rapidamente: secondo lei la terza dose di vaccino ha funzionato contro la variante Omicron?

«Sì. Molti si infettano ma non si ammalano. Voglio far notare che certamente è vero che i contagi sono in aumento, perché questa è una variante molto più infettiva, ma è altrettanto vero che i vaccinati sono in gran parte protetti dalla malattia grave e molti di loro accusano solamente sintomi lievi».

Si poteva fare di più prima dell'arrivo di Omicron?

«I tavoli dei prefetti avevano fatto un lavoro straordinario nel segnalare le criticità. È sparito. Possibile che si debba buttare sempre tutto nel cestino e ripartire daccapo?».

Lei cosa avrebbe fatto?

«Auspicavo un sistema di tutela sanitaria scolastica».

Il medico scolastico?

«Attuato ai nostri tempi. Serve qualcosa dedicato alla scuola. Il sistema sanitario territoriale non ce la fa. Ma se bisogna controllare vaccini, quarantene chi lo fa?».

C'è un protocollo.

«È un caos. Faccio fatica a raccapezzarmi io. I direttori degli istituti non si prenderanno la responsabilità di chi è vaccinato, chi no, chi è a casa 7 giorni chi 10. Chiuderanno le scuole».

Il governatore De Luca, intanto, non le riapre. Da medico ed ex coordinatore del Cts, pensa che sbagli?

«È difficile accettare che ogni governatore o sindaco, decida senza il parere dell'autorità centrale. È un film già visto. Sappiamo il finale».

Ovvero?

«Un disastro. Bisogna rispettare indicazioni basate su pareri scientifici. Non si possono chiudere le scuole basandosi su criteri soggettivi, o addirittura seguendo il parere dei genitori».

Ma il rischio esiste?

«Quando muovi 8 milioni di persone sui mezzi pubblici, che non hai fatto nulla per rendere più sicuri, il rischio c'è. Ma le ore a scuola sono quelle più sicure».

Io metterei l'obbligo vaccinale totale. Se siamo in guerra si prendono le responsabilità. Perché?

«I ragazzi sono monitorati, seduti, fermi, distanziati, con le mascherine. Non possono assembrarsi a bere spritz».

Anche i presidi chiedono di riaprire le scuole tra due settimane.

«Se slitti di una o due settimane non è un dramma. Ma devi promettere che in quei giorni farai qualcosa».

Lei cosa farebbe?

«Uno screening di massa. Tornino tutti con il tampone»

Per Zaia sui tamponi è caos.

«Senza pianificazione nessuno ha la bacchetta magica. Figliuolo non ha risorse infinite, può dare una mano, ma non a 42.000 scuole».

La convince la multa da 100 euro per gli over 50 che violano l'obbligo vaccinale?

«Lo chiede a me? Io metterei l'obbligo assoluto totale. Nell'emergenza in cui siamo non ci è permesso essere democratici. Tutti abbiamo parlato di guerra. E in guerra decide il comandante. E si prende le responsabilità».

E quindi? Quale sanzione prevederebbe?

«Anche l'arresto. Perché grazie a chi vuole correre pericoli, e li fa correre agli altri, ci sono morti. Molti finiscono nelle terapie intensive, dove un giorno di ricovero costa 1.500 euro. C'è chi ci rimane 20 giorni. Si può partire da lì».

Cioè? Farebbe pagare chi viola l'obbligo?

«Come medico no: curerò sempre tutti, a ogni costo. Ma come protettore civile devo evidenziare che oggi il rischio di morire di infarto è più alto perché le terapie intensive sono bloccate da cretini che non sono vaccinati. Quindi una sanzione equivalente a un giorno di terapia intensiva non sarebbe sbagliato».

Grillo dice che l'obbligo evoca immagini orwelliane.

«Ho vissuto e lavorato in Paesi, come la Corea del Nord, dove ci sono dittature vere. Sentire queste stupidaggini mi fa venire non i nervi ma addirittura il morbillo...»

Virginia Piccolillo

Corriere della Sera

8 Gennaio 2022